



ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE  
COMUNI  
ITALIANI

Prot. n. 24/PD/AD/SG/VN/ml

Roma, 12 maggio 2020

*Prof. Giuseppe Conte*  
*Presidente del Consiglio dei Ministri*  
*SEDE*

Caro Presidente,

la disponibilità al dialogo e alla leale collaborazione per il perseguimento dell'interesse generale è connaturata alla funzione istituzionale che noi Sindaci svolgiamo, e la fascia distintiva che indossiamo, al di là del significato formale, è la testimonianza più evidente di come interpretiamo il nostro ruolo.

Anche in questa fase, difficile e complessa ma anche del tutto nuova nel rapporto con le nostre comunità, ascoltiamo i problemi quotidiani, indichiamo soluzioni, tracciamo prospettive credibili di ripresa per aiutare i tanti cittadini e le piccole imprese a guardare oltre l'emergenza, con fiducia e speranza. Purtroppo, le risposte che riceviamo mettono a dura prova il nostro sforzo quotidiano.

È fuor di dubbio che le prospettive di ripresa possano essere più credibili e rafforzarsi solo se anche il Governo e il Parlamento decideranno di investire sulle molteplici energie dei territori. Nei decenni scorsi, anni difficili per la finanza pubblica e per le sue esigenze di spending review, i Comuni hanno contribuito in misura straordinaria, e certamente sproporzionata, al risanamento della finanza pubblica dal 2011. Tuttora il contributo che offriamo alla tenuta del Paese è incommensurabile.

Quella "ricetta" non solo non può essere riproposta ma il Paese, oggi più che mai, ha bisogno di politiche di governo che sostengano, con sempre maggiore vigore, lo sviluppo dei servizi territoriali dei Comuni, di importanza strategica non solo nella gestione dell'emergenza ma anche nella prevenzione dei disagi più strettamente sanitari. Le prestazioni sociali, il sistema di welfare, i trasporti pubblici e l'igiene delle nostre Città - la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti - sono tra i servizi contigui a quella domanda di salute e di sistemi sanitari sempre più efficaci ed efficienti che la crisi globale ha dolorosamente fatto emergere.

Per questo, investire risorse nella spesa sociale dei Comuni e nell'efficientamento del sistema sanitario è al contempo una necessità contingente e un esercizio di lungimiranza e di sagace previdenza. In questi giorni siamo impegnati in un confronto, non facile, con il Ministero dell'Economia sia sull'esigenza di rivedere talune delle regole contabili sia sull'ammontare delle risorse da prevedere a ristoro della cospicua perdita di entrate che si va profilando.



Nessuno oggi può valutare con precisione la dimensione della sofferenza finanziaria per non parlare di quelle regole che costringono i nostri bilanci entro recinti che, se possono risultare ragionevoli in tempi “di pace”, ora rischiano di mettere fuori gioco un intero comparto, in particolare i Comuni già in crisi o in situazione di più severa tensione finanziaria.

Purtroppo, il decreto cd. “Rilancio” non sembra cogliere in pieno la complessità delle problematiche che investono i Comuni. Pertanto, Ti chiediamo di occuparTi direttamente, per quanto potrai, di questa questione. C'è bisogno di infondere fiducia tra i Sindaci e tra gli operatori finanziari, che stimano rischi di perdita di entrate ben più pesanti dei 3 miliardi di euro previsti.

In tale contesto, inoltre, vorremmo segnalarTi la criticità legata ai servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Anche in questo caso le cifre sono tutt'altro che certe e le competenze appaiono confuse con l'entrata in campo dell'ARERA, attraverso una regolazione dei costi complessa, che sarebbe stato meglio ripensare alla luce dell'impatto effettivo dell'emergenza. ARERA ha provveduto a calcolare le riduzioni tecniche del prelievo sui rifiuti, basate sulla valutazione della minor produzione di rifiuti dovuta al lockdown delle attività economiche più colpite. Il valore approssimativo di tali riduzioni è stimato, secondo l'Autorità, in 400 milioni di euro. La deliberazione 158, poi, nell'invitare i Comuni ad applicare tali riduzioni, rimanda a “ulteriori provvedimenti” l'individuazione di mezzi di copertura delle relative minori entrate.

A tutti appare perciò una scelta necessaria quella di esentare, per il periodo del blocco, tutte le attività che, per provvedimento governativo, sono state interrotte. Consideriamo doveroso da parte del Governo, l'incremento della somma destinata al ristoro delle perdite di entrata dei Comuni, nella misura almeno dei 400 milioni sommariamente indicati da ARERA. A fronte della difficoltà che incontriamo nel confronto con il Mef, siamo a chiederTi un Tuo personale interessamento e contributo per giungere ad una sintesi positiva nel breve tempo che ci separa dalla definitiva emanazione del prossimo decreto legge.

Auspichiamo che queste considerazioni possano incontrare la Tua attenzione, nella convinzione che l'impegno dei Comuni sia fondamentale, tanto più in relazione ai servizi che erogano, in particolare quello della raccolta dei rifiuti che in nessun modo può essere interrotto ma che anzi va sostenuto, giorno per giorno, con adeguati flussi finanziari, se non vogliamo correre il rischio di ritrovarci a gestire “pericolosi assembramenti” di rifiuti lungo le strade delle nostre città.

Non vorremmo alzare i toni dell'interlocuzione con il Governo per evitare polemiche e strumentalizzazioni ma siamo certi che Tu comprenda che non possiamo lasciare nulla di intentato di fronte a possibili sottovalutazioni nella considerazione delle richieste dei Comuni italiani - economiche e non - perché la continuità dei servizi sul territorio può essere garantita solo con impegni concreti senza i quali non solo potrebbero incrinarsi il dialogo e la collaborazione tra le istituzioni ma verrebbe a crearsi un grave pregiudizio per i Sindaci nell'esercizio delle loro funzioni sui territori e nei confronti delle proprie comunità.



Antonio Decaro – Sindaco di Bari e Presidente ANCI  
Alessandro Canelli – Sindaco di Novara e Delegato Politico ANCI alla Finanza locale  
Dario Nardella – Sindaco di Firenze e Coordinatore Sindaci metropolitani  
Virginio Merola – Sindaco di Bologna  
Paolo Truzzu – Sindaco di Cagliari  
Salvatore Pogliese – Sindaco di Catania  
Marco Bucci – Sindaco di Genova e Presidente ANCI Liguria  
Giuseppe Sala – Sindaco di Milano  
Luigi de Magistris – Sindaco di Napoli  
Leoluca Orlando – Sindaco di Palermo Presidente ANCI Sicilia  
Giuseppe Falcomatà – Sindaco di Reggio Calabria  
Virginia Raggi – Sindaca di Roma Capitale  
Chiara Appendino – Sindaca di Torino  
Luigi Brugnaro – Sindaco di Venezia  
Maurizio Mangialardi – Presidente ANCI Marche e Coordinatore Presidenti ANCI Regionali e Sindaco di Senigallia  
Gianguido D’Alberto – Sindaco di Teramo e Presidente ANCI Abruzzo  
Salvatore Adduce – Presidente ANCI Basilicata  
Franco Candia – Vicepresidente Vicario ANCI Calabria  
Carlo Marino – Sindaco di Caserta e Presidente ANCI Campania  
Andrea Gnassi – Sindaco di Rimini e Presidente ANCI Emilia Romagna  
Dorino Favot – Sindaco di Prata di Pordenone e Presidente ANCI Friuli Venezia Giulia  
Riccardo Varone – Sindaco di Monterotondo e Presidente ANCI Lazio  
Mauro Guerra – Sindaco di Tremezzina e Presidente ANCI Lombardia  
Pompilio Sciulli – Presidente ANCI Molise  
Andrea Corsaro – Sindaco di Vercelli e Presidente ANCI Piemonte  
Domenico Vitto – Sindaco di Polignano a Mare e Presidente ANCI Puglia  
Emiliano Deiana- Sindaco di Bortigiadas e Presidente ANCI Sardegna  
Matteo Biffoni – Sindaco di Prato e Presidente ANCI Toscana  
Paride Gianmoena – Sindaco di Varena e Presidente ANCI Consorzio Comuni Trentini  
Francesco De Rebotti – Sindaco di Narni e Presidente ANCI Umbria  
Franco Manes – Sindaco di Doues e Presidente Consorzio Enti locali Valle d’Aosta  
Mario Conte – Sindaco di Treviso e Presidente ANCI Veneto